

De lombarda Anti-De Mita vittoriosi ma paralizzati

Alla vigilia della Direzione dc parla il ministro Mattarella: «Non solleviamo questioni di bottega, attendiamo risposte»

Orlando: «Se non si ripristinano le regole nel partito niente disponibilità unitaria» Un commissario in Comune?

Forlani avverte: o Andreotti oppure elezioni

«A Palermo indietro non si torna»

Il ministro Sergio Mattarella rompe il suo silenzio e manifesta aperto sostegno a Leoluca Orlando e alla sua giunta dimissionaria.



Sergio Mattarella

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

MILANO. Forte, fortissima. Anzi paralizzata. È la paradossale situazione in cui versa la nuova maggioranza scudocrociata a Milano e nel resto della Lombardia.

Occasione di un velocissimo scambio di battute, il summit della sinistra provinciale che si è svolto ieri a Palermo, nella sezione Politeama.

che è filato via liscio come la semplice ratifica di una scelta giudicata sacrosanta anche se compiuta, in un primo momento, senza ricorrere a grandissime consultazioni.

In questa eventualità, i democristiani della sinistra palermitana non si sentirebbero per nulla responsabili di questo ulteriore terremoto.

Il fatto traboccò il vaso, come ha detto qualcuno. Ma se questi sviluppi della crisi palermitana avessero preceduto cronologicamente le «vendette» che avete subito un po' in tutta Italia vi sareste comportati allo stesso modo?

Pannella apre il congresso radicale: sblocco del sistema, referendum elettorale «Nel Pci un grande evento di democrazia». Un invito a Orlando

«Parlamento? Per il Psi un ingombro»

«Quel che avviene nel Pci è un grande evento di democrazia», Marco Pannella dedica larga parte della sua relazione congressuale ai comunisti, sollecitandoli ad iscriversi - almeno uno per Comune - anche al partito radicale.

FABIO INWINKL

ROMA. «Un giusto per Gomorra e liste sciasciane». Potrebbe essere la misteriosa parola d'ordine, o la provocatoria chiave di lettura, della relazione di due ore e mezza con cui Marco Pannella ha aperto ieri all'Ergife il secondo congresso italiano del Partito radicale.

Cosa intende dire l'immaginario leader radicale? Parafra-stando la Bibbia, chiede che almeno un comunista per ogni Comune italiano si iscriva anche al suo partito, bisogno di aderenti (e di fondi) per sopravvivere.

Il partito di domani «il congresso di Bologna del Pci - secondo Pannella - è un grande evento di democrazia». E aggiunge, sarcastico: «Questo, a Occhetto, non glielo può negare nemmeno Tortorella».

Ma c'è l'altra proposta da decifrare. Quella delle «liste sciasciane». Dopo che i congressisti hanno reso omaggio al grande scrittore siciliano scomparso, Pannella sollecita la formazione di liste a lui intitolate, nel segno della certezza del diritto. Ciò, a Palermo, significa - la polemica è con Pietro Folena, segretario regionale del Pci - che le alleanze non devono essere «antimafiose», un termine che Pannella traduce a modo suo: «em-

potenzi referendario è uno dei motivi per manovrare per la linea anticipata della legislatura. Contro i socialisti Pannella scaglia gli strali della sua polemica antiparlamentarista, evocando i disegni repressivi della legge sulla droga voluta da Craxi; e richiama le sortite di Gava sulla criminalità e le invocazioni della pena di morte di qua e di là dell'Atlantico.

E ciò che succede nel campo dell'informazione? Qui Pannella scarica sulla platea un altro dei suoi paradossi. Esprime indifferenza per le operazioni di Berlusconi, sostiene che accusarlo di essere stato della P2 non è un argomento. Infatti, la lottizzazione è storia vecchia, parte dagli anni '70, dal patto di sindacato per il controllo della stampa italiana combinato fra Tassan Din e Rizzoli da una parte, Caracciolo e Scalfari dall'altra.



L'intervento di Pannella al secondo congresso italiano del partito radicale

È visto che si parla di giornali, è giusto riportare un riconoscimento indirizzato - dopo tante polemiche - all'Unità: «Oggi si è rivoluzionata davvero, la si compra per leggere, per essere informati sulle vicende del Pci e degli altri. Non succedeva da quarant'anni».

Trattando i primi commenti alla relazione di Pannella, quello di Cesare Salvi, responsabile della commissione Stato e diritti del Pci: «Gli elementi di analisi e propositivi che Pannella offre sono in buona parte condivisibili, soprattutto quando insiste sull'esigenza di uno sblocco del sistema politico».

risolve un appello che va contro tale statuto. Per Wilier Bordon, il deputato comunista che al Pr ha aderito da tempo, questo nodo statutario dovrà essere sciolto al congresso di Bologna. Infine, per il verde on. Gianni Mattioli la relazione è un appuntamento a tutte le forze che oggi, nei loro diversi contesti, stanno costruendo una politica che nei prossimi anni sarà realmente nuova.

L'impegno politico dei cattolici al convegno promosso da «Città per l'uomo»

Scoppola: «Superata l'unità nella Dc» Elia: «La sinistra merita appoggio»

Posizioni divergenti sul problema dell'unità dei cattolici nel convegno promosso dall'associazione «Città dell'uomo»: mantenere l'unità nella Dc quando è venuto meno lo «stato di necessità» in base al quale la si invocava o scegliere «circuiti distinti»? Intanto un gruppo di democristiani milanesi chiede che Leoluca Orlando venga candidato capoluogo dello scudo crociato a Milano.

ENNIO ELENA

MILANO. I piedi nel piatto, come si dice, rompendo l'atmosfera un po' cavallata del convegno di studio su «Unità politica dei cattolici oggi», li hanno messi due intervenuti: il prof. Pietro Scoppola, personalità di spicco dei cattolici democratici, e il prof. Luciano Pazzaglia, docente alla Cattolica di Milano, vicepresidente dell'associazione organizzatrice del convegno.

«Perché la sinistra dc dovrebbe spiegare la bandiera quando non c'è nessuna ragione per mantenere l'unità coatta del partito?».

Si lamenta che gli altri partiti non si aprono alle istanze dei cattolici. Ma anche i cattolici dimostrano uno scarso impegno per un serio confronto culturale. Il Pci ha messo tutto in discussione: non sarebbero necessari segnali, attenzione per un confronto su valori comuni? Prosegue Scoppola: «Il Papa riceve Gorbaciov, prega per lui. Possibile che la Chiesa italiana non dimostri attenzione verso il Pci che è alla ricerca di una nuova identità in una dimensione etica? È una manifestazione di sordità verso i segni dei tempi. Il nostro sistema politico deve prevedere l'alleanza come esiste in tanti altri paesi, deve «euro-pezzarsi».

«costituirsi in riserva, in circuiti distinti» secondo le indicazioni fornite dalle scuole di formazione all'impegno politico. Un'unità che «non è mai stata un dogma» dice Pazzaglia «ma un dato a termine da non liquidare ma neppure da mantenere ad ogni costo».

Non più dunque un'unità obbligata dei cattolici ma la possibilità e la necessità di

per la difesa dei diritti dei cittadini «contro le prepotenze, una delle quali è Licio Gelli che circola liberamente». L'ex presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, condivide molti dei rilievi mossi da Scoppola e da Pazzaglia ma ritiene che sia in corso nel partito «una battaglia che merita ancora una sponda d'appoggio», anche se da parte di certi dirigenti dc «la responsabilità storica sembra attuale».

Molta attenzione ai cambiamenti del Pci, alla proposta di una nuova costituzione da parte del presidente dell'associazione, Luigi Fizzolato, il quale ritiene che il processo «ambizioso e degno di dare vita ad una casa comune popolare» debba compiersi non già attraverso adesioni di vertice, ma con «scelte e gesti costruttivi progressivi». Da compiersi, aggiunge, in primo luogo sul terreno «del sociale e del politico locale, ma anche su quel-



Leopoldo Elia

lo politico di un rinnovato amore per la progettualità. Un disegno aggressivo che il Pci deve perseguire «senza sottoporlo a troppi giri di valzer».

Palermo «Liste di rinnovo» dice il Pci

PALERMO. «La battaglia di Palermo assume un valore nazionale sempre più grande di liberazione della democrazia italiana». Lo dice un comunicato emesso alla fine della riunione del Comitato federale del Pci che ha esaminato la situazione dopo le dimissioni del sindaco Leoluca Orlando. La nota parla del «tentativo di spegnere il corso di rinnovamento e l'autodeterminazione della città» nel quadro di un «grave tentativo di regime». Per questo il Pci invita alla più «ampia mobilitazione» a sostegno della giunta. Il Comitato federale infine in vista delle scadenze elettorali di maggio ribadisce la necessità di lavorare per programmi e liste che raccolgano la varietà delle forze che si battono per un profondo rinnovamento della politica e per scelte alternative di progresso. Su questa linea il Pci avvierà una consultazione con le proprie sezioni

Verona Al Comune in crisi giunta a 5

VERONA. È ormai crisi aperta al Comune di Verona. Dopo una interpellanza presentata insieme da comunisti e socialisti su un affare poco chiaro alla Zai il sindaco attraverso una dichiarazione ha di fatto aperto la crisi della giunta di pentapartito che governa la città veneta. E intanto è stata anche decisa la costituzione di una commissione del consiglio comunale con il compito di accertare eventuali responsabilità della giunta e del sindaco nella vicenda denunciata dal Pci e dal Psi.